

Gaetano Benedetto
Presidente del parco



Lavori in corso

Il piano adottato in Regione a luglio

• Sono 15 in tutto le osservazioni che il Comune di Latina vuole presentare al Piano del Parco adottato dalla Regione lo scorso 25 luglio. Le correzioni di discusse ieri riguardavano

le premesse. L'intento è concepire il parco «un laboratorio a cielo aperto dove favorire l'innovazione tecnologica, modelli di economia circolare e buone pratiche ambientali».

In commissione Ieri in seduta congiunta approvata la delibera sulle osservazioni del Comune al piano del Parco, ora si va in Consiglio

Turismo e tutela, l'azzardo possibile

La maggioranza proporrà alcuni emendamenti per eliminare le parti che non aprono ad una fruizione economica delle aree

DA FOGLIANO A RIO MARTINO

MARIANNA VICINANZA

■ Quindici osservazioni che vanno dal miglioramento della fruizione del lago di Fogliano con un traffico più snello, a un percorso pedo-ciclabile, collegato con la pista di via del Lido, che consenta il giro del lago fino ad arrivare ad una fruizione di Rio Martino che consenta gli ormeggi. Il tutto cucito dalla premessa che "il Parco non può rappresentare soltanto un valore squisitamente naturalistico e paesaggistico, ma con tutte le peculiarità e potenzialità che lo contraddistinguono, deve trasformarsi in un volano di opportunità ed una risorsa per l'economia locale". Tutto contenuto nella delibera per le osservazioni al Piano del Parco da presentare entro il prossimo 19 ottobre, che è stata approvata ieri di misura nella commissione congiunta "Ambiente-Governo del territorio" (con l'estensione delle opposizioni) ma sarà arricchita ed emendata in consiglio comunale. I commissari hanno preferito lasciarla inalterata nonostante alcuni passaggi incongruenti, passando la palla al consiglio, per evitare che tornasse negli uffici per la nuova firma del parere di regolarità tecnica già licenziato dai dirigenti Sergio Cappucci e Umberto Cappiello. LA maggioranza in sostanza intende esprimere una volontà, nel rispetto delle regole del Parco e della salvaguardia dell'ecosistema terra-mare-lago non ri-



Un momento della commissione di ieri, **Dario Bellini** con **Maria Grazia Ciolfi**

Tra le parti oggetto di riscrittura ci sarà quella sul porto canale di Rio Martino

nunci ad aprire possibilità di sviluppo in termini di ritorno turistico ed economico. Il parco deve essere un laboratorio a cielo aperto - si legge nelle osservazioni - dove testare e favorire l'innovazione tecnologica, nuovi modelli di economia circolare e buone pratiche ambientali. L'obiettivo è quello di farne beneficiare direttamente commercianti ed imprenditori, ed indirettamente la popolazione tutta".

Le correzioni in cantiere

Tra le parti che Lbc annuncia come oggetto di "riscrittura" ci sarà quella del porto canale di Rio Martino. "A pagina 5 del documento si legge infatti che "la previsione di un'area di servizi ed approdo temporaneo estivo per un numero limitato di bar-

Quindici le osservazioni presentate dal Comune. Bellini: va sostenuta la portualità

che e con accesso limitato con motore elettrico nell'ex avannotteria sul canale romano nei pressi di Torre Paola non appare coerente con la salvaguardia ambientale e paesaggistica del lago di Paola. Mentre la proposta di un'area di servizi di approdo sull'asse del Porto Canale di Rio Martino - Borgo Grappa con un possibile sviluppo caratteristico, commerciale e di servizi nell'area contigua al Parco ed esterna ad esso situata nei pressi di Borgo Grappa, rafforzerebbe molto la pressione antropica sulla foce e il tratto terminale del Rio Martino". "Riteniamo che il passaggio sul porto canale debba essere modificato - ha spiegato il presidente della commissione ambiente Dario Bellini a margine della commissione -. Come amministrazione

sosteniamo la portualità finanziata con i soldi dei contribuenti qual è il progetto del porto canale di Rio Martino per le piccole imbarcazioni da pesca e da diporto e intendiamo sostenere un progetto di sviluppo sostenibile, possibile con attività che tengano conto dell'ambiente del Parco". Una parte dell'opposizione, in primis Giovanna Miele, ha acceso i riflettori sui passaggi che implicherebbero tutele che mettono a rischio le opere di ripascimento. Nella bozza di delibera si parla di arenili e dune sono "ambienti molto fragili che possono essere compromessi "da opere realizzate lungo la costa anche a notevole distanza, quali anche infrastrutture rigide tipo pennelli, barriere o moli". Un punto da chiarire in consiglio. ●

«Sovranità comunale a rischio»

L'affondo Il gruppo di Forza Italia contesta le osservazioni degli uffici al Piano: «Troppo squilibrio in favore del Parco»

LA NOTA

■ «Il piano del parco così come vorrebbe essere rivisto dal Comune di Latina è un colpo all'economia della nostra Marina ed è una cessione di sovranità dal Comune di Latina all'Ente Parco». Non usano giri di parole Giorgio Ialongo, Giovanna Miele e Alessandro Calvi a margine della Commissione Congiunta Ambiente e Urbanistica che ha approvato la delibera contenente le osservazioni da eccepire all'Ente Parco del Circeo in merito al Piano del Parco.

«Le osservazioni presentate ci sembrano nettamente squilibrate e tutte a favore dell'Ente Parco

Ripascimento e coste sono questioni sulle quali gli azzurri nutrono forti dubbi

a cui andrà chiesta praticamente qualsiasi autorizzazione concernente la Marina, le coste e le attività ricreative. A partire dalle questioni relative al ripascimento delle coste. Noi non possiamo accettare ulteriori limiti legati all'installazione di pennelli, barriere o moli che di fatto ci fanno tenere integro il paesaggio del mare e ci deturpano le coste che finiranno divorate dall'acqua. Così come non possiamo accettare ulteriori regole a cui dovrebbero sottoporsi gli operatori degli stabilimenti balneari in particolare quelli di Latina, ancora in attesa degli strumenti urbanistici che permettano la destagionalizzazione. Nel piano leggiamo - di possibilità di rendere navigabile

«Sulla navigabilità del lago di Fogliano ci sono troppe cose anomale»



parzialmente il lago di Fogliano con imbarcazioni a fondo piatto e kayak. Un esempio che fa capire come questa semplice regola di fatto è ostativa allo sviluppo della navigazione perché limita i mezzi con cui si può stare nel lago andando ad escludere altri che comunque non danneggiano ambiente e paesaggio. «Non possiamo accettare che il Comune di Latina ceda all'Ente Parco la sua sovranità sulle coste, a scapito dello

sviluppo del nostro territorio e della nostra autonomia. Ci sembra che il piano e le osservazioni avanzate dagli uffici siano un modo con cui il Comune tenda a scaricare sull'Ente Parco oneri e onori su autorizzazioni relative alla Marina e alle coste. Ci batteremo affinché il piano del parco sia rivisto, e tuteli l'ambiente come è giusto che sia, senza diventare un ostacolo per lo sviluppo dell'Economia di Latina». ●